

REGGIO EMILIA  
BIBLIOTECA PANIZZI . SALA DEL PLANISFERO

venerdì 30 settembre 2016 . ore 17.30

*presentazione del libro*

## L'anarchismo italiano Storia e storiografia

a cura di **Giampietro Berti** e **Carlo De Maria**  
(Biblion Edizioni, 2016)

*ne discutono, insieme ai curatori*

**Roberto Balzani** (Università di Bologna)

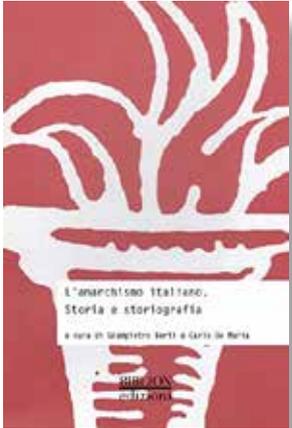
**Fiorenza Tarozzi** (Università di Bologna)

*coordina*

**Alberto Ferraboschi** (Biblioteca Panizzi)

*presentazione di*

**Giordano Gasparini** (Direttore Biblioteca Panizzi)



27 autori coinvolti per un lavoro collettivo che supera le 600 pagine. Una grande operazione culturale realizzata grazie all'impegno del Comitato scientifico dell'Archivio Famiglia Berneri-Aurelio Chessa e al sostegno della Biblioteca Panizzi.

Da oltre quarant'anni mancava una messa a punto e una riflessione compiuta intorno agli studi sul socialismo anarchico e sul pensiero libertario in Italia. Un settore storiografico che ha conosciuto negli ultimi decenni uno sviluppo qualitativo e quantitativo di notevole rilievo. Per offrire una efficace mappa concettuale il libro è suddiviso in sette sezioni tematiche, dedicate rispettivamente a: *Interpretazioni; Biografie e generazioni; Insediamenti territoriali; Esilio e comunità all'estero; Ecologia e neo-anarchismo; Arte e letteratura; Strumenti, repertori e fonti*. Il senso di questa articolazione rimanda alla natura dell'anarchismo che, dilatandosi nel tempo e nello spazio, mostra il suo carattere ideologicamente composito e socialmente diversificato, il quale richiede una complessità interpretativa e una polivalenza di definizione perché le categorie che si presentano allo studioso sono in alcuni casi problematiche e controverse.

Il movimento anarchico si scompone secondo tempi diversi, segnati dal susseguirsi delle generazioni dei suoi militanti; si diversifica nello spazio per la particolarità del territorio dove si è insediato; si internazionalizza mescolandosi con la realtà di molti paesi europei e americani; si trasforma culturalmente a causa della modernizzazione che investe, dopo la Seconda guerra mondiale, il mondo occidentale. Infine, questa sua intrinseca e complessiva, strutturale pluralità traccia la propria parabola storica, che passa dalla rivoluzione sociale di segno ottocentesco alle istanze ecologiste affermatesi tra la fine del Novecento e il Duemila, fino alle inquietudini esistenziali della riflessione post-classica degli ultimi anni.

